

■ **LAVORO** Confcommercio

# De Mare: terziario fondamentale nelle democrazie

«UN tema, una proposta. Le priorità delle imprese del terziario per la prossima legislatura». Il documento è composto da 24 punti per evidenziare i temi-chiave e le misure indispensabili per una crescita più sostenuta e per creare condizioni di mercato più favorevoli per la competitività delle imprese del terziario di mercato. Queste, in sintesi, le proposte di Confcommercio per la prossima legislatura: in materia fiscale, Confcommercio chiede innanzitutto l'eliminazione degli aumenti dell'Iva previsti per il 2019, un'eventualità che avrebbe effetti catastrofici sui consumi delle famiglie e penalizzerebbe i livelli di reddito medio-bassi; propone, inoltre, una riforma dell'Irpef che preveda poche aliquote ridotte e l'introduzione di una no tax area.

«Le rappresentanze di impresa – sottolinea Fausto De Mare, presidente Confcommercio Imprese Italia Potenza - svolgono un ruolo fondamentale nell'economia e nelle democrazie moderne: innanzitutto perché hanno una funzione insostituibile di servizio alle imprese, in primis la firma dei contratti collettivi di lavoro, e poi perché raccolgono e sintetizzano le istanze del mondo delle imprese, semplificano il rapporto con il Governo e le amministrazioni locali, rappresentano un elemento indispensabile di coesione sociale. Ma i corpi intermedi hanno anche un obiettivo e una responsabilità più ambiziosi: quella di modernizzare e innovare il proprio ruolo. Un terreno sul quale Confcommercio ha già percorso molta strada: adeguandosi ai cambiamenti del mercato e alle trasformazioni del terziario, rendendo più snello e più efficiente il suo sistema organizzativo e associativo, allargando e rafforzando i suoi ambiti di rappresentanza, attuando un sistema di relazioni sindacali più moderno. Una volta si diceva Confcommercio e si intendeva "commercio". Oggi si dice Confcommercio-Imprese per l'Italia e si intende commercio, turismo, servizi, trasporti, logistica e professioni. Imprese di tutte le dimensioni, piccole, medie e grandi. Segno di una rappresentanza che si è evoluta nel tempo allargandosi al terziario avanzato – dall'informatica alle telecomunicazioni, alla logistica evoluta – e alle attività culturali e ricreative. Un'evoluzione che si riscontra anche nei numeri: in Italia il 26,5% delle imprese del terziario – 700.000 imprese – fa parte del sistema Confcommercio. Sono circa 300.000 nel commercio, oltre 115.000 nel turismo, 280.000 nei servizi e trasporti. Confcommercio, la più grande rappresentanza d'impresa in Europa, valorizza sempre di più il ruolo del terziario di mercato, con un contributo di oltre il 40% al valore aggiunto e dell'occupazione».

